

sizione); in secondo luogo, volevo ribadire come non ci si renda conto del fatto che l'impiego di tali strumenti e modalità fa diminuire il tasso di credibilità dello Stato nei confronti dei cittadini. La riforma Dini rappresentava infatti un patto tra cittadini e Stato, un patto che può essere modificato solo a condizione di una nuova grande riforma che indichi gli obiettivi strategici e che stipuli un nuovo patto con i cittadini stessi.

Non si può quindi intervenire con un provvedimento che definirei surrettizio e che, inoltre, non ha affatto i caratteri della necessità e dell'urgenza. Non è un caso che, nella passata legislatura, la maggioranza di centrosinistra, pur essendo avvenuta ad una prima interpretazione nella legge finanziaria per l'anno 2001, ritornò sui suoi passi intervenendo per ripristinare il dettato normativo della legge n. 335 proprio con un decreto-legge; ciò però lo fece per ripristinare il patto che si era stretto tra cittadini e Stato.

Per queste ragioni, non possiamo che esprimere voto contrario sul provvedimento oggi al nostro esame, chiedendo ovviamente alla maggioranza ed al Governo di non seguire più questa strada. Ciò non solo per avere buoni rapporti con i gruppi dell'opposizione, ma anche perché non è pensabile proseguire in tal modo se si intende andare verso un processo riformatore ordinato che abbia un consenso diffuso nella società, non solo nelle istituzioni, e da parte dei gruppi politici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, premesso che esprimeremo voto contrario sul disegno di legge di conversione del decreto-legge al nostro esame, sono obbligato ad illustrare brevemente le ragioni di questa nostra posizione.

Già nel corso della discussione sulle linee generali, avevo sottolineato la difficoltà insita nel decidere il voto da esprimere su tale provvedimento, data la sua eterogeneità, più volte richiamata da tutti

i colleghi e persino dal Comitato per la legislazione. Poiché può sembrare che uno sia contrario ai terremotati o al *part-time*, occorre precisare con nettezza che non siamo contrari all'articolo 3, che contiene una proroga dei termini di pagamento per la regolarizzazione tributaria e contributiva per i cittadini vittime del sisma del lontano 1990 in alcune località della Sicilia (proroga peraltro limitata al 28 dicembre 2001, ultima data per la chiusura dell'esercizio da parte della Tesoreria dello Stato). Siamo invece contrari al resto del decreto-legge: in merito all'articolo 2, cioè al complesso delle norme che riguardano il problema pensionistico, ribadiamo che ci si trova di fronte ad un pasticcio, provocato dalla modifica legislativa attuata a suo tempo con la legge Dini, che si è trascinato nel tempo, provocando un vuoto che andava sanato e che il testo di quest'articolo, per varie ragioni, non sana in tutto: vengono infatti lasciate scoperte alcune situazioni, aprendo la possibilità al verificarsi di una condizione di disparità dei cittadini di fronte alla legge.

Soprattutto, siamo contrari all'articolo 1, il quale, come ho già detto, introduce, in modo del tutto contrario non solo al rispetto della condizione dei lavoratori ma anche al modo di legiferare, una proroga di condizioni di deroga a quello che è un atto avente forza di legge, ciò in attesa (peraltro priva di qualunque determinazione temporale) che il Governo traduca in legge — a ciò comunque ci opporremo con tutte le nostre energie — i propositi contenuti nel Libro bianco.

Queste, e non altre, sono dunque le ragioni, che ho voluto sottolineare, del nostro voto contrario alla conversione in legge del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi di abbassare un po' il volume delle loro conversazioni, perché si sente un gran brusio che disturba gli oratori, ai quali si deve rispetto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, il decreto-legge che fra poco verrà convertito in legge contiene due aspetti emblematici e significativi. Innanzitutto, la prima parte, in particolare gli articoli 1 e 2, di fatto costituisce una modifica surrettizia della legge Dini sulle pensioni, nel tentativo di fornire interpretazioni e — come hanno detto i colleghi — modificando le regole in corso, sicuramente creerà situazioni di disagio ulteriori per coloro che sono già andati in pensione.

Inoltre, l'articolo 3, proroga al 27 dicembre 2001 il termine per il versamento dei tributi dovuti per la regione Sicilia che la finanziaria dell'anno 2001 aveva fissato al 30 settembre 2001. Nulla da eccepire su ciò; tuttavia, anche nella forma, vi è un particolare che non va tralasciato. Infatti, nella relazione che accompagna il provvedimento, si afferma che tale proroga viene concessa poiché le popolazioni siciliane la attendono. Certo è poco, ma è una piccola moneta con la quale, evidentemente, si restituiscono promesse elettorali. La Casa delle libertà in Sicilia ha ottenuto i suoi deputati e questa è una piccola prebenda per quel risultato.

Noi abbiamo presentato emendamenti relativi alle regioni Marche e Umbria e altrettanto hanno fatto i colleghi per le regioni alluvionate del nord; tali emendamenti sono stati giudicati inammissibili con motivazioni che, per la verità, non si comprendono affatto.

Voglio ricordare all'Assemblea che, non più tardi di sabato, il viceministro Baldassarri, recandosi nelle Marche, ha affermato che, a tal proposito, si sarebbe provveduto, accogliendo il differimento dei termini. Anzi, esponenti di Alleanza nazionale in quelle realtà, nel fabrianese, hanno già scritto sui giornali locali che, quanto a tale norma, si è già provveduto.

Voglio ricordare ai cittadini marchigiani ed umbri che, evidentemente, alle parole non seguono i fatti quando ci si dimentica di ciò che, invece, si dovrebbe fare.

È per questa ragione, quindi, che ho un motivo in più, non molto grande, per non votare a favore della conversione in legge del decreto-legge in esame (*Applausi dei*

deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Verdi-l'Ulivo).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 1700)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 1700)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1700, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana » (1700):

Presenti	459
Votanti	454
Astenuti	5
Maggioranza	228
Hanno votato sì	252
Hanno votato no ...	202

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione (1757) (ore 16,33).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione.

Ricordo che nella seduta del 5 novembre 2001 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame dell'articolo unico
— A.C. 1757)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A — A.C. 1757 sezione 1*).

Avverto che non sono state presentate proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Esame di un ordine del giorno
— Illustrazione — A.C. 1757)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 1757 sezione 2*).

L'onorevole Mantini ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. 9/1757/1.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio ordine del giorno n. 9/1757/1, che illustro brevemente, riguarda esattamente gli effetti della proroga che andremo a votare con il provvedimento in esame.

È noto che fino all'approvazione della legge n. 89 del 2001, conosciuta come legge Pinto, che ha stabilito la possibilità di rivolgersi all'autorità giudiziaria italiana per la riparazione della lesione del diritto fondamentale ad un processo che si svolga in un termine ragionevole, il sistema di garanzie era affidato alla Corte di Strasburgo per i diritti fondamentali che, infatti, ha condannato il nostro paese centinaia di volte per l'irragionevole durata dei processi. La nuova legge italiana, con la quale ci accingiamo a prorogare il termine utile per la presentazione in Italia delle domande di riparazione, determina un rischio piuttosto evidente. I 12.800 ricorsi riguardanti i procedimenti di riparazione pendenti presso la Corte di Strasburgo dovranno essere ripresentati in Italia entro il termine del 18 aprile 2002 con una nuova azione giudiziaria onerosa, criticata in gran parte dagli avvocati — e non solo da questi ultimi — e con il rischio di depotenziare la riparazione di un diritto tanto fondamentale quale quello al processo equo e ragionevole nella sua durata.

Dunque, l'ordine del giorno che abbiamo presentato, dando per scontato il nostro voto favorevole alla proroga del termine, impegna il Governo ad assumere entro il termine del 18 aprile 2002 le iniziative utili, anche di natura legislativa, affinché sia determinata in Italia la nozione di termine ragionevole del processo. Infatti, vi sono state in questi giorni alcune sentenze e decisioni assai eclettiche e differenti da varie corti. Ad esempio, la corte d'appello di Torino ha ritenuto che sia un termine ragionevole quello di tre anni dalla notifica della sentenza di primo grado nel processo civile; altre corti d'appello riterranno, in piena autonomia, ragionevoli altri termini.

Dunque, è del tutto utile un'iniziativa di tipo legislativo, o di altra natura, volta a rivedere questa materia affinché sia garantita, da un lato l'effettività dei diritti dei ricorrenti (12.800 casi pendenti presso la Corte di Strasburgo), dall'altra una precisazione della nozione di termine ragionevole del processo che non può essere lasciata alla sola identificazione da parte

delle corti giudiziarie, tanto più dopo l'avvenuta approvazione del nuovo testo dell'articolo 111 della nostra Carta costituzionale che prevede, come è noto, un termine ragionevole per lo svolgimento dei processi.

**(Esame di un ordine del giorno
- Parere del Governo - A.C. 1757)**

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo comprende ed apprezza lo spirito dell'ordine del giorno Mantini n. 9/1757/1, perché richiama l'attenzione su di un tema serio, quello della determinazione della ragionevole durata, facendo riferimento anche ad alcuni precedenti giurisprudenziali effettivamente alquanto contraddittori.

Peraltro, il Governo ritiene che, di suo, il termine della ragionevole durata sia relativo perché fa riferimento, inevitabilmente, a tutta una serie di criteri che attengono alla controversia del caso specifico, per cui, in linea di massima, è possibile identificare termini — così come fa la Corte europea dei diritti dell'uomo — ma, oggi, la possibilità di farlo per legge, in modo rigido, suscita qualche perplessità. Tuttavia, l'ordine del giorno in esame fa riferimento ad iniziative di natura legislativa in via eventuale e, comunque, richiama un tema che esige, probabilmente, una nuova riflessione comune sulla via indicata dalla legge Pinto (soprattutto viste le difficoltà che la norma transitoria ha posto e pone, tanto che oggi dobbiamo correre ai ripari con questa proroga del termine); ciò induce il Governo ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Mantini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1757/1, accolto come raccomandazione dal Governo?

PIERLUIGI MANTINI. Alla luce delle considerazioni svolte dal Governo, riteniamo soddisfacente l'accoglimento come raccomandazione, cui, evidentemente, daremo seguito nelle sedi opportune.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Votazione finale e approvazione
- A.C. 1757)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1757, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione) (1757):

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	440
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Minniti non ha funzionato e che avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

**Proposta di trasferimento in sede
legislativa di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa,

della seguente proposta di legge, della quale la II Commissione permanente (Giustizia), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

S. 297. — Senatori Florino ed altri: « Modifica all'articolo 23, comma 2, della legge 29 marzo 2001, n. 134, in materia di patrocinio a spese dello Stato » (*approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (1476).

A tale proposta sono abbinata le proposte di legge Spini ed altri (248), Sini-scalchi ed altri (610), Perlini e Tarditi (1311) e Pisapia e Russo Spena (803).

Sull'ordine dei lavori (ore 16,44).

PRESIDENTE. Dovremo ora passare all'esame del disegno di legge comunitaria 2001.

Al fine di consentire alla Commissione bilancio di pronunciarsi sull'emendamento 28.5 della Commissione, sospendo la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 17,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo novembre-dicembre 2001 e calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre.

PRESIDENTE. Comunico che, nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è convenuto che la discussione sulle comunicazioni del Governo circa l'impiego di contingenti militari italiani all'estero in relazione

alla crisi internazionale in atto abbia luogo nella seduta di domani, con inizio alle ore 9.

Dopo l'intervento del Governo, si svolgerà la discussione, secondo la ripartizione dei tempi pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta di oggi. Avrà, quindi, luogo la replica del Governo, che esprimerà altresì il proprio parere sulle risoluzioni eventualmente presentate. Seguiranno le dichiarazioni di voto, nelle quali potrà intervenire per non più di dieci minuti ciascuno, un rappresentante per ogni gruppo parlamentare, in ordine crescente secondo la consistenza numerica del rispettivo gruppo. Al gruppo misto è assegnato un tempo di 25 minuti.

La replica del Governo e le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo misto saranno trasmesse con ripresa televisiva diretta.

A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, sono stati altresì predisposti, a norma, rispettivamente, degli articoli 23, comma 6, terzo periodo, e 24, comma 3, del regolamento, il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo novembre-dicembre 2001 e il calendario dei lavori per il mese di novembre.

Il programma dei lavori per il periodo novembre-dicembre 2001 è il seguente:

Novembre:

Periodo dal 7 al 9 novembre

Comunicazioni del Governo sull'impiego di contingenti militari italiani all'estero in relazione alla crisi internazionale in atto.

Esame della nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti per le sedute del 5 e 6 novembre e non conclusi.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1701 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante le accise sui prodotti petroliferi (DI 356/2001) (*scadenza: 30 novembre 2001 — da inviare al Senato*);

proposta di legge n. 339 ed abbinate — Esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero.

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 1876 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante la spesa sanitaria (DI 347/2001) (*scadenza: 18 novembre 2001 — approvato dal Senato*).

Settimana dal 12 al 15 novembre

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel programma e non conclusi.

Esame del conto consuntivo per l'anno finanziario 2000 (doc. VIII, n. 1) e del progetto di bilancio della Camera dei deputati per il 2001 (doc. VIII, n. 2).

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1876 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante la spesa sanitaria (DI 347/2001) (*scadenza: 18 novembre 2001 — approvato dal Senato*).

Esame del disegno di legge n. 1839 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante il trasporto aereo (DI 354/2001) (*scadenza: 27 novembre 2001 — approvato dal Senato*).

Esame del disegno di legge n. 1756 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante le misure per contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale (DI 369/2001) (*scadenza: 14 dicembre 2001- da inviare al Senato*).

Esame della mozione Calzolaio ed altri n. 1-00021 concernente il vertice della FAO.

Settimana dal 19 al 22 novembre

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel programma e non conclusi.

Esame dei disegni di legge:

disegno di legge n. 1838 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante misure nei confronti dei Talibani (DI 353/2001) (*scadenza: 27 novembre 2001 — approvato dal Senato*);

disegno di legge n. 1797 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante le misure per contrastare il terrorismo internazionale (DI 374/2001) (*scadenza: 18 dicembre 2001- da inviare al Senato*);

disegno di legge n. 1820 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (DI 381/2001) (*scadenza: 22 dicembre 2001 — da inviare al Senato*).

Esame dei progetti di legge n. 1255 e n. 1584 — Traffico di persone.

Esame e votazione delle questioni pregiudiziali preannunziate nella Conferenza dei presidenti di gruppo sul disegno di legge n. 1534 — Riforma dell'organizzazione del Governo.

Settimana dal 26 al 30 novembre

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel programma e non conclusi.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1534 — Riforma dell'organizzazione del Governo;

proposta di legge n. 690 ed abbinate — Sistema dei servizi per la prima infanzia.

Dicembre:

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel programma e non conclusi.

Esame del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria.

Esame dei disegni di legge:

S. 787 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante aree destinate al programma di ricostruzione post-terremoto nel comune di Napoli (DI 390/2001) (*scadenza: 28 dicembre 2001 — ove trasmesso dal Senato*);

Conversione in legge del decreto-legge riguardante misure per sopperire alla carenza di personale infermieristico (*in corso di presentazione al Senato*).

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1696 — Riordino della dirigenza statale (*ove deliberata l'urgenza*);

proposta di legge n. 1186 — Organi collegiali della scuola (*ove deliberata l'urgenza e qualora la Commissione abbia concluso l'esame*).

Nel corso del programma è altresì previsto lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo e potrà aver luogo l'esame di progetti di legge di ratifica conclusi dalle Commissioni e di documenti in materia d'insindacabilità licenziati dalla competente Giunta.

Il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre è il seguente:

Mercoledì 7 novembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Comunicazioni del Governo sull'impiego di contingenti militari italiani all'estero in relazione alla crisi internazionale in atto.

Esame della nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti per le sedute del 5 e 6 novembre e non conclusi.

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1701 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante le accise sui prodotti petroliferi (DI 356/2001) (*scadenza: 30 novembre 2001 — da inviare al Senato*);

proposta di legge n. 339 ed abbinate — Esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero.

Giovedì 8 novembre (antimeridiana e pomeridiana) (con possibili votazioni fino alle 18):

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti iscritti nel calendario e non conclusi.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1701 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante le accise sui prodotti petroliferi (DI 356/2001) (*scadenza: 30 novembre 2001 — da inviare al Senato*);

proposta di legge n. 339 ed abbinate — Esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero.

Deliberazione dell'urgenza sui disegni di legge n. 1534 (Riforma dell'organizzazione del Governo), n. 1696 (Riordino della dirigenza statale) e sulla proposta di legge n. 1186 (Organi collegiali della scuola).

Deliberazione dell'urgenza e fissazione del termine per la relazione all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del regolamento, sul disegno di legge n. 1785 (Ratifica ed esecuzione dell'accordo con la Federazione russa in materia doganale).

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Venerdì 9 novembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 1876- Conversione in legge del decreto-legge riguardante la spesa sanitaria (Dl 347/2001) (*scadenza: 18 novembre 2001 — approvato dal Senato*).

Lunedì 12 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 1839 — Conversione in legge del decreto legge riguardante il trasporto aereo (Dl 354/2001) (*scadenza: 27 novembre 2001 — approvato dal Senato*);

n. 1756 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante misure per contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale (Dl 369/2001) (*scadenza: 14 dicembre 2001- da inviare al Senato*).

Discussione sulle linee generali della mozione Calzolaio ed altri n. 1-00021 concernente il vertice della FAO.

Discussione congiunta sulle linee generali del conto consuntivo per l'anno finanziario 2000 (doc. VIII, n. 1) e del progetto di bilancio della Camera dei deputati per il 2001 (doc. VIII, n. 2).

Martedì 13 novembre (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Martedì 13 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 14 (antimeridiana con eventuale prosecuzione pomeridiana e notturna) e giovedì 15 novembre (antimeridiana con eventuale prosecuzione pomeridiana) (con votazioni):

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti iscritti nel calendario e non conclusi.

Seguito dell'esame del conto consuntivo per l'anno finanziario 2000 (doc. VIII,

n. 1) e del progetto di bilancio della Camera dei deputati per il 2001 (doc. VIII, n. 2).

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 1876 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante la spesa sanitaria (Dl 347/2001) (*scadenza: 18 novembre 2001 — approvato dal Senato*);

n. 1839 — Conversione in legge del decreto legge riguardante il trasporto aereo (Dl 354/2001) (*scadenza: 27 novembre 2001 — approvato dal Senato*);

n. 1756 — Conversione in legge del decreto-legge riguardante misure per contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale (Dl 369/2001) (*scadenza: 14 dicembre 2001- da inviare al Senato*).

Seguito dell'esame della mozione Calzolaio ed altri n. 1-00021 concernente il vertice della FAO.

Mercoledì 14 novembre (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Giovedì 15 novembre (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Lunedì 19 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 1838 — Conversione in legge del decreto legge riguardante misure nei confronti dei Talibani (Dl 353/2001) (*scadenza: 27 novembre 2001 — approvato dal Senato*);

n. 1797 — Conversione in legge del decreto legge riguardante misure per contrastare il terrorismo internazionale (Dl 374/2001) (*scadenza: 18 dicembre 2001 — da inviare al Senato*);

n. 1820 — Conversione in legge del decreto legge riguardante l'Agenzia per le

erogazioni in agricoltura (AGEA) (Dl 381/2001) (scadenza: 22 dicembre 2001 — da inviare al Senato).

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge n. 1255 e n. 1584 — Traffico di persone.

Martedì 20 (antimeridiana) e mercoledì 21 novembre (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Martedì 20 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 21 (antimeridiana con eventuale prosecuzione pomeridiana e notturna) e giovedì 22 novembre (antimeridiana con eventuale prosecuzione pomeridiana) (con votazioni):

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti iscritti nel calendario e non conclusi.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 1838 — Conversione in legge del decreto legge riguardante misure nei confronti dei Talibani (Dl 353/2001) (scadenza: 27 novembre 2001 — approvato dal Senato);

n. 1797 — Conversione in legge del decreto legge riguardante misure per contrastare il terrorismo internazionale (Dl 374/2001) (scadenza: 18 dicembre 2001 — da inviare al Senato);

n. 1820 — Conversione in legge del decreto legge riguardante l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (Dl 381/2001) (scadenza: 22 dicembre 2001 — da inviare al Senato);

Seguito dell'esame dei progetti di legge n. 1255 e n. 1584 — Traffico di persone.

Nella seduta di giovedì 22 novembre avranno luogo *l'esame e la votazione delle questioni pregiudiziali* preannunziate nella Conferenza dei presidenti di gruppo sul disegno di legge n. 1534 — *Riforma dell'organizzazione del Governo*.

Giovedì 22 novembre (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Lunedì 26 novembre (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1534 — Riforma dell'organizzazione del Governo;

proposta di legge n. 690 e abb. — Sistema dei servizi per la prima infanzia.

Martedì 27 (antimeridiana) e mercoledì 28 novembre (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Martedì 27 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 28 (antimeridiana con eventuale prosecuzione pomeridiana e notturna) e giovedì 29 novembre (antimeridiana con eventuale prosecuzione pomeridiana) (con votazioni):

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti iscritti nel calendario e non conclusi.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1534 — Riforma dell'organizzazione del Governo;

proposta di legge n. 690 e abb. — Sistema dei servizi per la prima infanzia.

Giovedì 29 novembre (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo il mercoledì dalle 15 alle 16, con eccezione di mercoledì 7 novembre.

Il Presidente si riserva d'inserire nel calendario dei lavori: progetti di legge di ratifica conclusi dalle Commissioni; documenti in materia d'insindacabilità licenziati dalla competente Giunta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2001 (1533) (ore 17,23).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2001.

Ricordo che nella seduta del 5 novembre 2001 si è conclusa la discussione sulle linee generali, congiuntamente alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 1533)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (9 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore, è ripartito nel modo seguente:

Forza Italia: 41 minuti;

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 1 ora e 1 minuto;

Alleanza nazionale: 29 minuti;

Margherita, DL-l'Ulivo: 46 minuti;

CCD-CDU Biancofiore: 20 minuti;

Lega nord Padania: 18 minuti.

Rifondazione comunista: 25 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Comunisti italiani: 12 minuti; Socialisti democratici italiani: 10 minuti; Verdi-l'Ulivo: 8 minuti; Minoranze linguistiche: 6 minuti; Nuovo PSI: 4 minuti.

(Esame degli articoli — A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1533, nel testo della Commissione.

Avverto che la Presidenza, in conformità ai criteri di ammissibilità delineati nel corso dell'esame dei precedenti disegni di legge comunitaria e seguiti dal presidente della XIV Commissione anche per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1533, non ritiene ammissibili ai sensi degli articoli 89 e 126-ter, comma 4, del regolamento: l'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 19.01, in quanto volto a modificare la normativa vigente attuativa di direttive già emanate e non riferito a norme per le quali sono in corso procedure di infrazione; l'articolo aggiuntivo Dell'Anna 20.01, in quanto modifica, in modo frammentario e parziale, una disposizione contenuta in un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero un atto non avente rango primario, ponendosi pertanto in contrasto con il punto 5.2 della circolare sull'istruttoria legislativa nelle Commissioni (vedi l'allegato A — A.C. 1533 sezione 1).

Avverto che, prima della seduta, è stato ritirato l'emendamento Volontè 31.1.

Avverto, inoltre, che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia.

La V Commissione bilancio si è altresì espressa sull'emendamento 28.5 della Commissione di merito, rendendo un parere favorevole e condizionato che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A — A.C. 1533 sezione 2).

(Esame dell'articolo 1 — A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, con i relativi allegati A e B, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A — A.C. 1533 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere sugli emendamenti Rava 1.4, 1.1 e 1.2 e sull'emendamento 1.5 della Commissione è favorevole. Sull'emendamento Rava 1.3 vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo concorda con il parere espresso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	440
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	437
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i> ...	437).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i> ...	442).

Passiamo all'emendamento Rava 1.3. Chiedo ai presentatori se accolgono l'invito a ritirarlo.

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, lo ritiriamo e vorrei intervenire per spiegarne le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, con il parere favorevole della Commissione e con l'approvazione dei nostri tre precedenti emendamenti riguardanti la sicurezza alimentare e i presupposti della tracciabilità, credo sia stato colto l'essenziale della nostra proposta migliorativa nel provvedimento in esame almeno per la parte riguardante il campo agroalimentare. Quindi, non insistiamo per la votazione e ritiriamo l'emendamento Rava 1.3.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	443
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, con i relativi allegati A e B, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	441
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	440
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Grillini non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	443
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Grillini non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 con il relativo allegato C (*vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, con il relativo allegato C.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i> ...	439).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Grillini non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	441
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i> ...	441).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Grillini non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 (vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì ...</i>	444).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Grillini non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 (vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 8).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	442
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	433
<i>Hanno votato no ..</i>	2).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Valpiana 6.01.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. *Relatore.* Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie.* Anche il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, nonostante il parere contrario sia della Commissione che del Governo, vorrei comunque illustrare questo articolo aggiuntivo.

Noi abbiamo scelto di presentare questo articolo aggiuntivo per ricordare a noi stessi, prima di tutto, che nell'approvazione della legge comunitaria il diritto ambientale dell'Unione europea, così come risulta anche dall'articolo 174 del Trattato di Amsterdam, dovrebbe essere informato al principio di precauzione. Allo stesso modo il Libro bianco dell'Unione europea sulla sicurezza alimentare nel capitolo 2 ha previsto l'adozione del principio di precauzione nel campo della valutazione del rischio alimentare.

Negli allegati al *summit* europeo di Nizza, sulla base dei numerosi scandali alimentari e delle proteste dei cittadini, giustamente preoccupati, è stata approvata l'adozione del principio di precauzione in materia di sicurezza alimentare.

In Italia, a partire dal 1999, il principio di precauzione in materia di sicurezza alimentare è già presente per quanto riguarda l'assenza di organismi geneticamente modificati per gli alimenti destinati ai bambini di età inferiore ai tre anni.

Nella scorsa legislatura, in Commissione affari sociali, nel dare parere favorevole allo schema di regolamento di at-

tuazione delle direttive 96/5 e 98/36 sugli alimenti a base di cereali e altri alimenti destinati ai lattanti e ai bambini, avevamo inserito come clausola — come condizione direi — che fosse specificata l'assenza di organismi geneticamente modificati, almeno negli alimenti riservati ai lattanti.

In realtà, il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 aprile 2000, aveva di fatto modificato la legge dicendo che nella composizione dei prodotti devono essere contenuti residui di singoli antiparassitari non superiori a 0,01 milligrammi per chilogrammo, né devono essere contenuti prodotti geneticamente modificati.

Oggi ci troviamo di fronte ad un decreto del 31 maggio 2001 — opera di questo Governo ed estremamente recente — in cui, di fatto, viene modificata completamente questa norma a cui già si era arrivati; nell'inciso viene detto che sono esclusi in ogni caso l'uso di materiali derivanti da organismi geneticamente modificati, salvo la tolleranza prevista dal regolamento n. 49 del 2000.

Con questo provvedimento, viene fatto un passo indietro rispetto a quanto si era raggiunto all'unanimità nell'ambito della Commissione affari sociali del precedente Governo.

Vorrei ricordare ai colleghi dell'allora minoranza, oggi maggioranza, che il loro voto da questo punto di vista era stato estremamente importante.

Diciamo che con questo articolo aggiuntivo noi vogliamo che il Parlamento lanci un segnale forte al Governo e che quest'ultimo si uniformi integralmente al principio di precauzione, in particolare — almeno — per quello che riguarda gli alimenti destinati ai lattanti e ai minori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mariani. Ne ha facoltà.

PAOLA MARIANI. Signor Presidente, intervengo per affermare il nostro voto favorevole all'articolo aggiuntivo Valpiana 6.01, che riteniamo rafforzativo di un

principio già incluso in alcuni emendamenti presentati dalla Commissione agricoltura; comunque vogliamo ribadire la nostra volontà di aderire al principio di precauzione per quanto riguarda l'alimentazione, in particolare dei lattanti.

È già stato riferito che nella scorsa legislatura è stato approvato, sia nella Commissione affari sociali sia nella XIV Commissione, un parere che prevedeva esplicitamente l'assenza di antiparassitari e di organismi geneticamente modificati negli alimenti per lattanti e nel latte artificiale.

Ciò è importantissimo e ribadiamo, anche in questo caso, il nostro voto favorevole, perché la sicurezza alimentare rappresenta una delle nostre priorità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Valpiana 6.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	461
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	214
<i>Hanno votato no</i> ..	247).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 *(vedi l'allegato A - A.C. 1533 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	438
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 (*vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i> .	456).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 (*vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i> ...	462).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 (*vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	462
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i> ...	455).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 (*vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i> ...	459).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 (*vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì ...</i>	455).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Pinto non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 *(vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	469
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì ...</i>	469).

(Esame dell'articolo 14 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 *(vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 16)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	472
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	237
<i>Hanno votato sì ...</i>	472).

(Esame dell'articolo 15 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 *(vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 17)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì ...</i>	460).

(Esame dell'articolo 16 – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 *(vedi l'allegato A – A.C. 1533 sezione 18)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

(Segue la votazione).